

Il grido della creazione

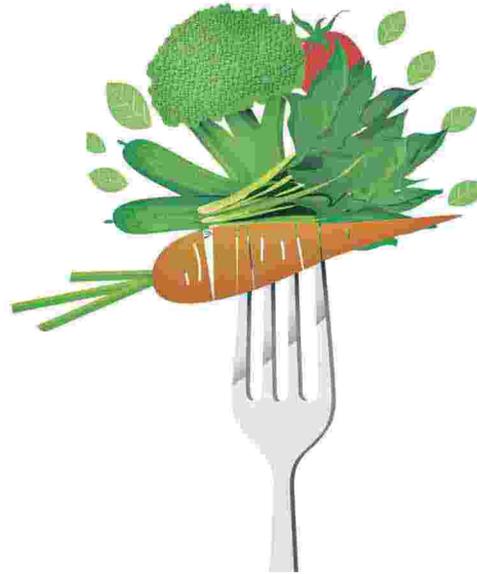
Spunti biblici e teologici per un'etica cristiana vegetariana

di Luigi Lorenzetti e Paolo Trianni

SCRITTURA MISTA

La scelta vegetariana e i motivi della fede

MARIA CRISTINA CARRATÙ A PAGINA XIII



Il saggio. Esce un'opera che raccoglie le riflessioni sul rapporto che può esserci fra la fede cristiana e la decisione di non mangiare carne anche in relazione ai problemi legati al pianeta in cui viviamo

Le radici religiose della scelta vegetariana

MARIA CRISTINA CARRATÙ

CHE rapporto c'è, o può esserci, fra fede cristiana e dieta vegetariana? Mentre la crisi ecologica del pianeta impone uno stop al consumo senza limiti, la scelta di mangiare senza carne, uscita dal ghetto culturale in cui era confinata, si offre a una riflessione inedita: quella teologica. In aggiunta agli innumerevoli motivi (medici, filosofici, economici, ambientali, ecc.) che già depongono a suo favore, l'astinenza dal cibo animale ne sta cercando uno ulteriore, e non da poco: l'aggancio al Vangelo. Ed è all'indagine sulle basi dottrinarie del vegetarianismo che è dedicato "Il grido della creazione. Spunti biblici e teologici per un'etica cristiana vegetariana", raccolta di saggi a cura di Guidalberto Bormolini, monaco dei Ricostruttori nella preghiera di Firenze e docente al master sul fine vita dell'Università di Padova, Luigi Lorenzetti, sacerdote e docente di teologia morale allo studio teologico Sant'Antonio di Bologna, e Paolo Trianni, docente all'Accademia di scienze umane e sociali di Roma, prima opera

teologica pubblicata in Italia sul tema. Nonostante, infatti, l'enciclica Laudato si' di papa Francesco abbia mostrato chiaramente «come la Chiesa consideri la difesa dell'ambiente, e quindi anche degli animali che lo abitano, una priorità del suo insegnamento morale e spirituale», una vera e propria fondazione teologica del vegetarianismo, sottolineano i curatori, continua a mancare, e con essa una risposta pastorale alle ansie ecologiche. Del resto, se è vero che la tradizione di mangiare carni è presente nell'Antico Testamento, il leit motiv veterotestamentario è il rispetto per il creato, animali compresi, nonché il riconoscimento dell'uomo, in quanto collaboratore di Dio nella sua custodia, come garante dell'equilibrio ecologico. Di più: con l'avvento di Cristo, liberatore della creazione, tutta quanta, dal male di cui "geme e soffre", si assiste, con l'introduzione dell'eucaristia e il superamento del sacrificio cruento, a un vero 'salto evolutivo' della civiltà reli-

giosa, ed è un fatto che l'astinenza dal cibo animale sia stata tipica delle più significative esperienze ascetiche e spirituali (vedi il saggio di Bormolini sul col-

loquio fra santi e animali). Intento del libro, consegnare al dibattito teologico spunti per una lettura 'sistemica' di una questione tutt'altro che secondaria, sebbene spesso ancora considerata «una bizzarria o un tabù», se non guardata con sospetto di eterodossia, e la cui dimensione escatologica, invece, è evidente di fronte ai rischi che corre la sopravvivenza dell'uomo. Così, dicono Bormolini, Lorenzetti e Trianni, pur dovendo restare una scelta personale, in quanto attinente ai principi morali, ai consigli evangelici, e non ai dogmi, l'opzione vegetariana, per il suo radicamento «nei valori costitutivi di fondo del Vangelo» può diventare «un compimento della vocazione cristiana», in quanto frutto della «coscienza ecologica che l'umanità deve fare propria se non vuole condannarsi all'autodistruzione».

©RIPRODUZIONE RISERVATA

Spunti biblici e teologici sono alla base del volume "Il grido della creazione" curato da Bormolini, Lorenzetti e Trianni



IL GRIDO DELLA CREAZIONE. SPUNTI BIBLICI E TEOLOGICI PER UN'ETICA CRISTIANA VEGETARIANA a cura di Bormolini, Lorenzetti, Trianni EDIZIONI LINDAU, PP. 192, EURO 14

